



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Il Direttore Generale

17.12.2018

Programma triennale delle valutazioni delle iniziative di cooperazione 2019-2021

(Presentato per informazione al Comitato congiunto del 20.12.2018)

1. Il presente programma triennale è l'aggiornamento del programma 2018-2020 presentato al Comitato congiunto del 21 dicembre 2017. Esso è stato predisposto in accordo con gli obiettivi contenuti nel Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019 approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 16 marzo 2018 e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, già recepiti nel Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016-2018.

Elaborato in consultazione con AICS, esso verrà attuato dalla DGCS sulla base del nuovo sistema della valutazione, definito dall'art. 20 della legge 125/2014¹ e dall'art. 21 dello Statuto dell'AICS², avvalendosi di valutatori indipendenti esterni, con le risorse finanziarie attribuite annualmente al canale delle valutazioni sulla base della convenzione annuale tra MAECI e AICS approvata dal Comitato congiunto del 20 dicembre 2018.

Le valutazioni verranno condotte sulla base dei principi, metodologie e migliori pratiche consolidate a livello internazionale ed in particolare dell'OCSE-DAC e dei criteri della rilevanza (coerenza degli obiettivi dell'intervento con le esigenze dei beneficiari), efficacia (raggiungimento degli obiettivi dell'intervento), efficienza (economicità), impatto (effetti a lungo termine, positivi o negativi, previsti o non previsti), sostenibilità (continuità dei benefici prodotti da un intervento dopo la sua conclusione).

¹ L'art. 20 della legge 125/2014 stabilisce che la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) coadiuva il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nella "valutazione dell'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo e verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici, avvalendosi a quest'ultimo fine anche di valutatori indipendenti esterni, a carico delle risorse finanziarie dell'Agenzia sulla base di convenzioni approvate dal Comitato Congiunto...".

² L'art. 21 dello Statuto dell'AICS (D.M. 113 del 22/07/2015) stabilisce che il MAECI e l'Agenzia stipulano annualmente una convenzione, approvata dal Comitato Congiunto, che regola il trasferimento delle risorse finanziarie per l'esecuzione del programma delle valutazioni, definito sulla base di specifici principi, tra cui le linee guida per il ricorso a valutatori indipendenti di cui al suddetto art. 21 della Legge 125/2014 (approvate dal Comitato congiunto del 3 ottobre 2016).

2. Dopo il rallentamento delle attività di valutazione registratosi a partire dal 2014 - derivante non solo dall'esiguità delle risorse umane, ma anche dal processo di riforma della struttura della cooperazione allo sviluppo, iniziata con l'approvazione della legge nel luglio 2014, proseguita con l'avvio operativo dell'Agenzia avvenuto il 1° gennaio 2016 e conclusasi con la riorganizzazione interna della DGCS del febbraio 2017 - nel 2019, grazie ai passaggi compiuti negli ultimi due anni per costruire il nuovo sistema delle valutazioni, sarà possibile rilanciare l'attuazione del programma triennale e renderlo sempre più uno strumento utile per misurare l'efficacia della nostra azione.

In particolare, sul piano operativo, è stata condotta una attenta ed innovativa istruttoria per il lancio di un avviso pubblico, che consentirà di disporre a partire dagli inizi del 2019, per la prima volta, di un elenco informatizzato dei valutatori cui attingere per gli affidamenti delle specifiche valutazioni. Al contempo, è stato dato avvio alla procedura per la valutazione di due gruppi di iniziative nel settore ambientale e della salute in Bolivia, programmate per il 2018, ciascuno dei quali comprende vari progetti nei rispettivi settori. Infine, è stato predisposto un nuovo modello di Termini di Riferimento (ToR) per le valutazioni che richiede ai valutatori esterni di concentrarsi principalmente sugli impatti derivanti dall'azione della cooperazione e di tenere in debito conto anche le tematiche trasversali e l'utilità che si deve trarre dalla valutazione. Sul piano della policy, pur con le attuali limitate risorse a disposizione in termini di competenze sulla valutazione, è stato condotto un primo esame interno alla Direzione Generale sul ruolo che la DGCS post riforma è chiamata a svolgere in tale campo, con particolare riferimento alla valutazione d'impatto ex art. 20 della legge 125. Tale esercizio ha condotto all'elaborazione di una bozza di "Guida operativa della DGCS per la valutazione delle iniziative di cooperazione", che verrà condivisa con AICS anche al fine di differenziare i compiti e ruoli della Direzione Generale e quelli dell'Agenzia in tale ambito, in vista della sua adozione. L'intento, inoltre, è quello di promuovere la formalizzazione di un sistema di "*management response*" alle valutazioni, affinché le loro risultanze influiscano sulle decisioni strategiche e sulla gestione, in particolare attraverso un'efficace disseminazione dei risultati delle valutazioni, sia presso gli attori del "Sistema Italia" di cooperazione, sia nei Paesi partner. Infine, per poter consolidare i suoi processi ed attività, la Direzione Generale ha promosso in seno al Gruppo 1 - "Seguiti dell'Agenza 2030 per lo Sviluppo sostenibile: coerenza delle politiche, efficacia e valutazione" - del Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo, la ricostituzione del Comitato Consultivo sulla Valutazione, rinnovandone, alla luce della legge 125/2014 e della operatività dell'Agenzia, funzioni e composizione. Il Comitato avrà funzioni consultive sui vari temi che riguardano la funzione di valutazione del MAECI-DGCS e potrà anche divenire un contesto in cui discutere più in generale delle esperienze e delle sfide che tutti gli attori del sistema della cooperazione allo sviluppo sperimentano in materia di valutazione, in un'ottica di mutuo scambio e sussidiarietà.

3. Le iniziative che fanno parte del presente programma sono state individuate in base ai seguenti criteri:

- carattere strategico e prioritario dell'iniziativa in funzione del Paese partner e/o del settore d'intervento;
- continuità e coerenza con l'azione della cooperazione italiana nel Paese partner;
- opportunità di includere interventi in situazioni di emergenza o di fragilità per la presenza di un conflitto o a causa delle conseguenze di disastri climatici o ambientali;
- dimensione dell'impegno finanziario;
- carattere innovativo dell'iniziativa.

Come avvenuto per le precedenti valutazioni, i rapporti delle valutazioni effettuate, incluse le lezioni apprese e raccomandazioni, verranno diffusi nell'ambito della Direzione Generale e dell'AICS e saranno pubblicati sul sito del MAECI e dell'AICS, come previsto dal suddetto art. 21 dello Statuto dell'Agenzia. Per disseminare i risultati delle valutazioni verranno inoltre svolti seminari in loco e presso la DGCS, alla presenza di esperti e funzionari responsabili per l'iniziativa valutata e rappresentanti di altri soggetti di cooperazione. Come previsto in ambito OCSE DAC, tali rapporti saranno anche pubblicati sull'apposito sito DEREc – *DAC Evaluation Resource Centre*.

Per quello che concerne l'attività di valutazione degli organismi internazionali attivi nel campo della cooperazione allo sviluppo cui l'Italia contribuisce, essa sarà condotta attraverso *Multilateral Organisation Performance Assessment Network* - il MOPAN (di cui l'Italia fa parte dal 2017) la rete internazionale composta da Paesi donatori (18, inclusi i partner G7), che si occupa di valutare il lavoro condotto dalle organizzazioni multilaterali che ricevono finanziamenti per lo sviluppo e l'assistenza umanitaria. Nel 2019 il MOPAN valuterà le seguenti organizzazioni internazionali: CGIAR, *Montreal Protocol*, UNCTAD, UNIDO, UNODC.

La valutazione è indispensabile per misurare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo. E' pertanto opportuno rafforzare gli sforzi affinché diventi sempre più parte integrante del processo decisionale e gestionale. Essa mira a garantire trasparenza e *accountability* rispetto ai cittadini, favorisce l'apprendimento di buone pratiche trasferibili a nuove iniziative di cooperazione, migliora la qualità degli interventi e, più in generale, orienta la futura strategia di cooperazione allo sviluppo e la programmazione.

4. Seguono le valutazioni incluse nel programma triennale 2019-2021.



Giorgio Marrapodi

2019

SENEGAL: PROGRAMMA PAESE SETTORIALE – AGRICOLTURA

- PLASEPRI - Piattaforma d'appoggio al settore privato e alla valorizzazione della diaspora senegalese in Italia (AID 8891)

- PASEN - Programma di sostegno al PNIA (Programma Nazionale di Investimenti in Agricoltura) del Senegal (AID 9577)

- PAIS - Programma Agricolo Italia-Senegal (AID 10424)

MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS (SDG)	1	SETTORE PRINCIPALE	Sviluppo rurale e sicurezza alimentare
ARCO TEMPORALE	2009 - 2021	PAESE	Senegal
BUDGET TOTALE	73.605.011,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Bilaterale – Dono e credito
ENTE ESECUTORE			
Ministero dell'Agricoltura del Senegal e dell'Equipaggiamento Rurale; Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Piano			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>Il settore agricolo gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo economico del Senegal. Le condizioni di vita delle popolazioni residenti in ambiente rurale sono ancora contraddistinte da un consistente livello di povertà che colpisce soprattutto donne, giovani e piccoli agricoltori, che sopravvivono grazie ad un'agricoltura di sussistenza praticata su appezzamenti di dimensioni ridotte. Per quanto riguarda il settore privato, si registra difficoltà di accesso al credito da parte delle PMI. L'azione della cooperazione italiana mira a contribuire allo sviluppo dell'imprenditoria rurale e alla promozione dello sviluppo economico locale, attraverso il sostegno all'agricoltura irrigua; al miglioramento della sicurezza alimentare in una logica di sviluppo concertato a livello locale e sostenibile; al rafforzamento della capacità del settore privato senegalese di contribuire allo sviluppo sostenibile del Paese. Le iniziative in oggetto sono correlate con il Programma Paese Italia-Senegal 2014-2016, che non sarà oggetto della presente valutazione perché in procinto di essere sostituito con un nuovo strumento attualmente in fase di definizione.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p><i>1) Continuità e coerenza con l'azione della cooperazione italiana nel Paese partner</i> Le iniziative PASEN e PAIS rientrano nell'ambito dell'azione della cooperazione italiana nel settore "Agricoltura e Sicurezza Alimentare", considerato prioritario in Senegal, mentre l'iniziativa PLASEPRI si pone in continuità e in coerenza con l'azione della cooperazione italiana in Senegal nel settore privato ed in particolare per lo sviluppo delle piccole e medie imprese senegalesi.</p> <p><i>2) Carattere strategico e prioritario dell'iniziativa in funzione del Paese partner e/o del settore d'intervento</i> Il Senegal è Paese prioritario per la cooperazione italiana. Inoltre, per quanto riguarda l'iniziativa PLASEPRI va evidenziato che il Programma Paese 2010-2013 e 2014-2016, nonché la Programmazione congiunta dell'Unione Europea per il Senegal 2018-2023, hanno confermato lo sviluppo del settore privato tra i settori prioritari nel Paese.</p>			

PROGRAMMA DI RISPOSTA ALLA CRISI SIRIANA: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE SFOLLATA, RIFUGIATA E ALLE COMUNITÀ OSPITANTI

- “Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni vittime della guerra civile siriana – Fase II” (AID 10030)
- “Rafforzamento della resilienza delle popolazioni siriane rifugiate e delle comunità locali in Libano” (AID 10248)
- “Rafforzamento della resilienza delle popolazioni siriane rifugiate e delle comunità locali in Libano per far fronte alla crisi determinata dal conflitto in Siria – Fase II Rifinanziamento” (AID 10248)
- “Accesso equo alle opportunità educative per i bambini e i ragazzi in età scolare vittime della crisi siriana” (AID 10466)
- “Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e delle capacità delle Municipalità libanesi per far fronte alle conseguenze della crisi siriana” (AID 10671)

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDG)	1, 8	SETTORE PRINCIPALE	Emergenza e stati fragili
ARCO TEMPORALE	2013 - 2018	PAESE	Libano e Siria
BUDGET TOTALE	8.520.000,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Bilaterale – dono
ENTI ESECUTORI			
AICS Beirut, OSC (AVSI, CISP, GVC, INTERSOS, OXFAM, CESV, COOPI, CTM, ARCS, ICU, TdH-Italia)			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>Il presente Programma è stato formulato in risposta al progressivo deterioramento delle condizioni di vita della popolazione siriana tra la fine del 2012 ed il 2016, in cui l'aggravarsi del conflitto e delle condizioni di sicurezza hanno portato il Paese e le aree limitrofe ad una gravissima crisi umanitaria. Il protrarsi del conflitto in Siria, unito allo spostamento di un numero così importante di persone, non poteva non creare un forte impatto sul già delicato contesto politico, socio-economico e confessionale del Libano. Le iniziative hanno pertanto l'obiettivo di fornire, da un lato, l'aiuto umanitario ai rifugiati siriani in Libano con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili (tra cui bambini, donne ed anziani) e, dall'altro, di rafforzare la resilienza della stessa popolazione attraverso la promozione di progetti ad alta intensità di manodopera finalizzati alla creazione di opportunità di reddito, nell'ottica di favorire l'economia locale e la coesione sociale tra la popolazione libanese ed i rifugiati siriani.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p>1) <i>Opportunità di includere interventi in situazioni di emergenza o di fragilità per la presenza di un conflitto o a causa delle conseguenze di disastri climatici o ambientali</i></p> <p>Il Programma è in linea con l'orientamento della comunità internazionale di andare oltre gli interventi di pura emergenza a favore di rifugiati e sfollati, promuovendo l'integrazione tra azioni umanitarie ed interventi di stabilizzazione e sviluppo al fine di alleviare la pressione sui Paesi limitrofi, tra cui il Libano.</p>			
<p>2) <i>Continuità e coerenza con l'azione della cooperazione italiana nel Paese partner</i></p> <p>Il programma si inserisce nell'ambito dell'impegno della cooperazione italiana in risposta alla crisi siriana, che dal 2012 ammonta ad oltre 200 milioni di euro. Nella fase di prima emergenza, la cooperazione italiana ha finanziato iniziative volte all'assistenza alimentare, la distribuzione di beni di prima necessità e la protezione dei minori in Siria e nei Paesi limitrofi. Dal 2014 si è passati alla realizzazione di interventi volti a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti nei Paesi limitrofi alla Siria.</p>			
<p>3) <i>Carattere strategico e prioritario dell'iniziativa in funzione del Paese partner e/o del settore d'intervento</i></p> <p>Il programma risponde alla priorità di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie, con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone (v. il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019 e il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016-2018).</p>			

PAM CONTRIBUTO ITALIANO PER IL FUNZIONAMENTO E LA GESTIONE DEL DEPOSITO UMANITARIO DI BRINDISI (UNHRD), 2016 – 2018 (AID: 10786/01/6, 11102/01/1, 11102/02/2, 11271/01/3)

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDG)	1, 5	SETTORE PRINCIPALE	Emergenza e stati fragili
ARCO TEMPORALE	2016 – 2018	PAESE	Paesi colpiti da calamità naturali
BUDGET TOTALE	7.365.199,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Multilaterale – dono
ENTE ESECUTORE			
Programma Alimentare Mondiale (PAM)			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>Il Deposito di Aiuti Umanitari di Brindisi - UNHRD (<i>United Nations Humanitarian Response Depot</i>) è stato trasferito da Pisa nell'area dell'Aeroporto militare il 1 giugno 2000, su decisione del Segretario Generale delle Nazioni Unite, che ne ha affidato la gestione operativa al PAM. Il Governo italiano è il principale donatore della Base ed è al contempo anche utilizzatore dei servizi offerti dal PAM per la realizzazione di trasporti umanitari. L'Italia, tramite la Rappresentanza a Roma presso l'ONU, si è adoperata per la creazione di un "<i>Group of Friends of UNHRD</i>", gruppo informale costituito dagli Stati che ospitano le basi del Network UNHRD (si veda di seguito) e teso a promuoverne le attività presso altri donatori e partner.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p>1) <i>Opportunità di includere interventi in situazioni di emergenza o di fragilità per la presenza di un conflitto o a causa delle conseguenze di disastri climatici o ambientali</i></p> <p>Il Deposito di Brindisi è attualmente in grado di gestire emergenze in vari settori, in particolare: emergenze sanitarie mediante la fornitura di kit sanitari standard dell'OMS; emergenze alimentari; emergenze umanitarie in genere, mediante la fornitura di vari beni di soccorso non alimentari e non sanitari.</p> <p>2) <i>Carattere innovativo dell'iniziativa</i></p> <p>Sulla base del modello di Brindisi, il PAM ha deciso di creare un network di depositi umanitari (UNHRD Network) al fine di migliorare la risposta umanitaria alle situazioni di emergenza con l'apertura di altri cinque Depositi (HRDs – <i>Humanitarian Response Depots</i>) dislocati in varie parti del mondo. Come quella di Brindisi, tali strutture sono a disposizione dei diversi operatori umanitari (Nazioni Unite, ONG, organizzazioni internazionali umanitarie e organismi governativi), i quali ne usufruiscono sulla base di specifici accordi tecnici di cooperazione con il PAM.</p> <p>3) <i>Dimensione dell'impegno finanziario</i></p> <p>La cooperazione italiana finanzia l'UNHRD fin dal 1984, con un impegno medio annuo di 2,3 milioni di euro per quanto riguarda la gestione della Base. Oltre a ciò si aggiungono i finanziamenti annuali, di importo variabile in base alle necessità, per i servizi offerti dal PAM attraverso l'UNHRD, in particolare per l'acquisto dei beni e dei trasporti umanitari.</p>			

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO AFFIDATE AD ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE E ALTRI SOGGETTI SENZA FINALITÀ DI LUCRO ISCRITTI ALL'ELENCO DI CUI ALL'ART. 26, COMMA 3, DELLA LEGGE 125/2014.

- ETIOPIA. Progetto integrato per il miglioramento dell'accesso ai servizi di base e per la valorizzazione delle risorse ambientali a Wonchi (AID 10981)
- EL SALVADOR. Strategie per la diffusione e consolidamento dell'inclusione scolastica a livello nazionale (AID 11300)
- MOZAMBICO. LUMINA: Accesso all'energia per lo sviluppo locale e l'*empowerment* delle donne (AID 11387)
- ANALISI E VALUTAZIONE DELLO STRUMENTO DEGLI AFFIDAMENTI ALLE OSC

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDG)	4, 6, 7 e 11	SETTORE PRINCIPALE	Etiopia: Ambiente El Salvador: sviluppo umano Mozambico: sviluppo economico
ARCO TEMPORALE	2016 – in corso	PAESE	El Salvador, Etiopia, Mozambico
BUDGET TOTALE	8.628.500,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Bilaterale – Dono
ENTE ESECUTORE			
OSC			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>I progetti affidati erano già previsti dalla precedente legge di cooperazione 49/1987, ma non vennero più effettuati a seguito delle osservazioni formulate dagli organi controllo circa la necessità di introdurre delle norme per la realizzazione di bandi e non più per affidamento diretto. La nuova legge di cooperazione 125/2014 ne ha riproposto l'utilizzo attraverso le Organizzazioni della Società Civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, evidenziando che tali iniziative debbano essere assegnate mediante procedure pubbliche sulla base di requisiti di competenza, esperienza acquisita, capacità, efficacia e trasparenza.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p>1) <i>Carattere innovativo dell'iniziativa</i> L'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo a Organizzazioni della Società Civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della legge 125/2014 è uno strumento innovativo della Cooperazione italiana. Le condizioni e le modalità per la realizzazione delle suddette iniziative sono state approvate con Delibera del Comitato Congiunto n. 8/2017 e modificate con Delibera n.50/2018. I primi progetti sono stati approvati dal Comitato Congiunto a fine 2016. Visto l'uso sempre più diffuso che le Sedi estere fanno dello strumento degli affidamenti se ne ritiene necessaria una analisi e valutazione sulla base di specifiche iniziative, che possa anche restituire delle <i>lesson learned</i> sull'efficacia dello strumento in sé come modalità di cooperazione bilaterale attraverso OSC focalizzata su singoli Paesi e settori.</p>			

2020

INIZIATIVA DI EMERGENZA IN FAVORE DEI RIFUGIATI, DEI MIGRANTI E DELLE POPOLAZIONI LOCALI VULNERABILI (AID: 10733)

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDG)	1	SETTORE PRINCIPALE	Emergenza e stati fragili
ARCO TEMPORALE	2016 - 2017	PAESI	Senegal, Mali, Guinea, Guinea Bissau, Gambia
BUDGET TOTALE	3.000.000,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Bilaterale – dono
ENTI ESECUTORI			
AICS Dakar e OSC (ACRA, CISV, ENGIM, GCI, LVIA, TERRANUOVA, VIS)			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>L’Africa Occidentale - in particolar modo i Paesi di intervento - rappresenta uno dei bacini più consistenti della migrazione irregolare verso l’Europa, in gran parte di matrice economica con caratteristiche multi-dimensionali e complesse. Strategicamente le azioni del programma hanno contribuito quindi a mitigare le cause profonde della migrazione soprattutto a beneficio dei giovani e delle donne e sostenere il reinserimento dei migranti di ritorno nel loro Paese. Sono stati selezionati progetti nelle aree in cui il fenomeno è più accentuato e lungo i corridoi migratori transfrontalieri più utilizzati dai migranti irregolari, per intervenire quindi sia su aree di provenienza che di transito.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p><i>1) Carattere strategico e prioritario dell’iniziativa in funzione del Paese partner e/o del settore d’intervento</i> La migrazione costituisce uno degli ambiti prioritari del Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019. Il Programma si inserisce in maniera coerente nel quadro delle politiche di gestione delle migrazioni di ciascuno dei cinque paesi in parola, intervenendo sulla natura multidimensionale del fenomeno e quindi con attività coerenti alle politiche settoriali locali in materia di nutrizione, sviluppo rurale, sicurezza alimentare e protezione.</p> <p><i>2) Continuità e coerenza con l’azione della cooperazione italiana nel Paese partner</i> L’iniziativa si inserisce nel quadro delle Linee Operative della Cooperazione allo Sviluppo nella Regione Saheliana Occidentale del 2014. L’Iniziativa è ancor oggi coerente con la strategia e l’approccio multisettoriale della cooperazione italiana nella regione di intervento ed inoltre è in linea con il Piano Strategico per il Senegal Emergente (PSE) del governo senegalese.</p> <p><i>3) Carattere innovativo dell’iniziativa</i> L’iniziativa, in quanto programma pilota, ha un carattere innovativo ed è un vero e proprio laboratorio di idee. Ha contribuito a mitigare le cause profonde della migrazione circolare – anche attraverso il coinvolgimento delle diaspore - sia attraverso l’utilizzo della comunicazione come strumento efficace, interattivo e flessibile, sia attraverso strumenti umanitari utilizzati per l’avvio di azioni a più lungo termine ed impatto (<i>nexus emergenza/sviluppo</i>).</p>			

INIZIATIVA DI EMERGENZA IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI VULNERABILI, DEI RIFUGIATI, DEGLI SFOLLATI E DEI MIGRANTI PER CONTRASTARE LE CAUSE DELLA MIGRAZIONE IRREGOLARE (AID: 10677)

MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS (SDG)	1	SETTORE PRINCIPALE	Emergenza e stati fragili
ARCO TEMPORALE	2016 – 2017	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE	2.000.000,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Emergenza/Bilaterale – dono
ENTI ESECUTORI			
OSC (ACTION AID, AMREF, CIFA ONLUS, CISP, COOPI, CCM, VIS, CIAI)			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>La regione del Corno d’Africa è caratterizzata da dinamiche migratorie complesse, con una lunga storia di movimenti intra ed extra regionali attraverso canali regolari e irregolari. L’Etiopia è considerata strategica per la comprensione del fenomeno migratorio, essendo al contempo paese di origine, transito e destinazione. Le cause profonde della migrazione irregolare in Etiopia vengono riconosciute principalmente nell’assenza di dignitose condizioni di vita e di un lavoro soddisfacente, nonché nella mancanza di prospettive di integrazione socio-economica e di norme basilari di tutela sociale. Inoltre, gli effetti del cambiamento climatico, e gli shock ad esso legati, sono identificati come driver sempre più ricorrenti all’origine della doppia mobilità interna ed esterna. L’iniziativa mira a favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione che vive in aree ad alta potenzialità migratoria per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p><i>1) Carattere strategico e prioritario dell’iniziativa in funzione del Paese partner e/o del settore d’intervento</i> La migrazione costituisce uno dei settori prioritari della cooperazione italiana (si veda il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019). L’iniziativa è stata formulata con l’obiettivo di mitigare le cause della migrazione irregolare e si è trattato del primo Programma italiano in risposta a tale fenomeno che ha adottato una strategia integrata, vista anche la grande attenzione sul tema da parte del Governo etiope e della comunità dei donatori.</p> <p><i>2) Continuità e coerenza con l’azione della cooperazione italiana nel Paese partner</i> L’iniziativa si inserisce nel quadro delle Linee Operative della Cooperazione allo Sviluppo in Africa Orientale (2014) che annovera tra le priorità fenomeni migratori e assistenza ai rifugiati.</p> <p><i>3) Opportunità di includere interventi in situazioni di emergenza o di fragilità per la presenza di un conflitto o a causa delle conseguenze di disastri climatici o ambientali</i> L’Etiopia soffre di sempre più ricorrenti shock climatici ed è tra le aree maggiormente soggette alla migrazione irregolare. Alcune località identificate dall’iniziativa sono state inoltre profondamente colpite dal fenomeno del Niño.</p>			

TOUS AUTOUR DE L'ENFANCE. SERVIZI DI PREVENZIONE E TUTELA A FAVORE DELLE MADRI NUBILI, DEI MINORI SENZA PROTEZIONE FAMILIARE E DEI MINORI CON DISABILITÀ IN MAROCCO (AID 10593)

MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS (MDG)	3	SETTORE PRINCIPALE	Sviluppo umano – uguaglianza di genere
ARCO TEMPORALE	2016 - 2018	PAESE	Marocco
BUDGET TOTALE	527.726,08 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Bilaterale - Dono
ENTE ESECUTORE			
OSC (AiBi, Soletterre, OVCI)			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>Due fenomeni si pongono particolarmente in evidenza: da un lato, il dato sulla disabilità, dall'altro, l'abbandono infantile, un fenomeno sociale in costante crescita legato alla condizione di vulnerabilità delle madri nubili. L'iniziativa in oggetto concorre alla promozione e alla tutela dei diritti sociali ed economici delle madri nubili e dei loro figli minori in stato o a rischio di abbandono, rafforzando il ruolo delle organizzazioni della società civile impegnate su questi temi nella loro funzione di studio, elaborazione, applicazione e controllo delle politiche e dei servizi dedicati a queste categorie vulnerabili.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p>1) <i>Carattere innovativo dell'iniziativa</i> L'iniziativa si basa sul “<i>Fundamental Rights Approach</i>”, un approccio multidisciplinare alla persona vulnerabile, presa in considerazione nella sua globalità come portatrice di diritti. Questo approccio implica la presa in carico globale della persona nel suo contesto di appartenenza. Inoltre, i servizi pilota proposti sul campo rappresentano un modello di sviluppo valido per tutto il territorio nazionale, quindi dotato di un grande potenziale a livello di replicabilità in tutto il Paese. Altro elemento è la costituzione di una Piattaforma Nazionale telematica, sia come spazio di scambio e coordinamento per esperti, operatori e OSC impegnati o sensibili sul tema a livello nazionale, che come veicolo di promozione e sensibilizzazione pubblica riguardo una tematica ancora oggetto di rimozione e stigmatizzazione sociale.</p> <p>2) <i>Continuità e coerenza con l'azione della cooperazione italiana nel Paese partner</i> L'iniziativa è coerente con le “Linee Guida della Cooperazione italiana sui Minori” (2012) e con le “Linee Operative della Cooperazione italiana nella Regione del Nord Africa e Medio Oriente”, oltreché in linea con i sei assi prioritari dell'Iniziativa Europea di Vicinato 2014-2020 (<i>European Neighbourhood Instrument - ENI</i>), ovvero: “Promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, uguaglianza di genere ed <i>empowerment</i> delle donne, contrasto alla violenza di genere e alle discriminazioni.”</p>			

PROGRAMMI NEL SETTORE SANITARIO E PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE DI GENERE IN PALESTINA

- “WELOD 3 -Women’s Empowerment and Local Development” (AID 10119)
- “POSIT - Potenziamento del sistema di cure primarie” (AID 10125)
- “CRONO - Contrasto alle malattie croniche non trasmissibili in Palestina” (AID 10847)

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDG)	3	SETTORE PRINCIPALE	Sviluppo Umano - Salute
ARCO TEMPORALE	2013 - in corso	PAESE	Palestina
BUDGET TOTALE	11.750.000,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Bilaterale – dono
ENTI ESECUTORI			
AICS Gerusalemme; Ministero degli Affari delle Donne; Ministero degli Affari Sociali; Ministero della Salute Palestinese			
CONTESTO DELL’INIZIATIVA			
<p>Il sistema sanitario palestinese presenta aspetti di sostanziale criticità, in quanto la difficile situazione politica ed economica si ripercuote sulle risorse a disposizione del Ministero della Salute e di conseguenza sullo stato di salute della popolazione. Fra le maggiori criticità si evidenziano il difficile accesso ai servizi sanitari, la frammentazione del territorio e delle comunità e la mancanza di un sistema sanitario adeguato.</p> <p>In tale contesto, l’azione della cooperazione italiana mira a: contrastare le malattie non trasmissibili e a potenziare i servizi sanitari di primo e secondo livello, tramite il miglioramento delle infrastrutture, la dotazione al locale Ministero della Sanità di attrezzature sanitarie diagnostiche, e relativa formazione del personale locale.</p> <p>La cooperazione italiana è inoltre da molti anni impegnata ad accrescere le opportunità di sviluppo socioeconomico delle donne palestinesi e contribuire all’applicazione degli strumenti internazionali per la difesa dei loro diritti.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p>1) <i>Continuità e coerenza con l’azione della cooperazione italiana nel Paese partner</i></p> <p>L’iniziativa si integra con il forte impegno della cooperazione italiana nel settore sanitario, che ricopre in tale ambito il ruolo di <i>lead donor</i> tra gli Stati Membri dell’Unione Europea. Il pluriennale impegno italiano ha prodotto infatti risultati importanti per il rafforzamento del sistema medicale palestinese, la rete ospedaliera, la fornitura di servizi di cure primarie nonché per l’istituzione del Laboratorio Centrale di Sanità Pubblica.</p> <p>2) <i>Carattere strategico e prioritario dell’iniziativa in funzione del Paese partner e/o del settore d’intervento</i></p> <p>La Palestina è Paese prioritario per la cooperazione italiana così come il settore della salute (si veda al riguardo il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019 e il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016-2018).</p>			

PROTEZIONE DEGLI HABITAT COSTIERI E MARINI DEL PARCO NAZIONALE DELLE QUIRIMBAS PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E LO SVILUPPO ECONOMICO (PHARO) (AID 10175)

MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS (MDG)	3, 7	SETTORE PRINCIPALE	Ambiente e uso del territorio
ARCO TEMPORALE	2014 – 2018	PAESE	Mozambico
BUDGET TOTALE	3.398.000,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Bilaterale - Dono
ENTE ESECUTORE			
OSC (Istituto Oikos e CAST)			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>Nella zona costiera del Parco Nazionale delle Quirimbas, area di intervento del progetto, la grande maggioranza della popolazione basa la propria economia sulla pesca tradizionale, integrata da agricoltura di sussistenza, raccolta e vendita di prodotti della foresta. Tali attività sono spesso condotte in maniera non sostenibile e mettono a rischio la conservazione del patrimonio ambientale su cui sono basate l'economia locale e la sicurezza alimentare. L'iniziativa mira ad armonizzare lo sviluppo socioeconomico dell'area in questione con la tutela del territorio attraverso l'adozione di un approccio integrato, fondato sulla partecipazione diretta delle comunità locali, sui principi dello sviluppo sostenibile, sul rafforzamento della sicurezza alimentare e delle strategie di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p>1) <i>Carattere strategico e prioritario dell'iniziativa in funzione del Paese partner e/o del settore d'intervento</i> Il Mozambico è Paese prioritario per la cooperazione italiana così come il settore dell'ambiente (si veda al riguardo il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019 ed il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016-2018).</p> <p>2) <i>Continuità e coerenza con l'azione della cooperazione italiana nel Paese partner</i> Il progetto è coerente con le priorità delle Linee Guida settoriali della cooperazione italiana in quanto 1) si colloca nel contesto dell'Agenda 2030; 2) contribuisce alla sicurezza alimentare delle popolazioni costiere; 3) favorisce il rafforzamento delle istituzioni locali e dell'<i>ownership</i> democratica; 4) favorisce lo sviluppo della microimpresa locale.</p>			

AEPIC - ALLEANZA PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA E DI QUALITÀ DELLA PRIMA INFANZIA IN CISGIORDANIA (AID 10327/RTM/TOC)

MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS (SDG)	2	SETTORE PRINCIPALE	Sviluppo umano - Istruzione
ARCO TEMPORALE	2015 - 2018	PAESE	Palestina
BUDGET TOTALE	1.786.047,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Bilaterale - Dono
ENTE ESECUTORE			
OSC (RTM)			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>Al momento della presentazione del progetto, la situazione dell'educazione della prima infanzia era particolarmente critica: non comprendeva ancora il ciclo di educazione prescolare e le risorse ad essa destinate erano molto limitate; gran parte delle scuole dell'infanzia erano private e frequentate da poco più di 1/3 dei bambini; la preparazione specifica del personale educativo non appariva adeguata. Con l'elaborazione della "Strategia di Sviluppo dell'Educazione della Prima Infanzia" da parte del Ministero dell'Educazione palestinese (MEAE), si è cercato di invertire questo stato di cose, mirando all'incremento del tasso di inclusione dei bambini nel sistema educativo e al miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.</p> <p>In tale contesto, il Progetto mira a: potenziare le capacità professionali dei funzionari MEAE nella gestione dell'intero ciclo dei servizi educativi prescolari; migliorare la qualità dei servizi educativi offerti dalle scuole d'infanzia pubbliche e private; favorire la diffusione delle conoscenze e buone prassi tra scuole d'infanzia pubbliche e private.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p>1) <i>Carattere strategico e prioritario dell'iniziativa in funzione del Paese partner e/o del settore d'intervento</i> La Palestina è Paese prioritario per la cooperazione italiana così come il settore dell'istruzione (si veda al riguardo il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019 ed il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016-2018).</p> <p>2) <i>Carattere innovativo dell'iniziativa</i> Si introduce il cd. "Reggio Approach", una filosofia educativa innovativa basata sull'autonomia dei piccoli nei processi di apprendimento e dove gli adulti - educatori e famiglie - assumono il ruolo di guide del percorso. Si favorisce la sinergia tra attori pubblici e privati del settore.</p> <p>3) <i>Opportunità di includere interventi in situazioni di emergenza o di fragilità per la presenza di un conflitto o a causa delle conseguenze di disastri climatici o ambientali</i> La Palestina è in generale un contesto fragile. Il progetto interviene anche in aree particolarmente vulnerabili (villaggi in Area C e campo rifugiati di Dheisheh).</p>			

MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA SICCIÀ CAUSATI DA EL NIÑO NEI PAESI DELL'AFRICA AUSTRALE PER RAFFORZARE LA RESILIENZA DELLE COMUNITÀ BENEFICIARIE (AID 10862)

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDG)	2	SETTORE PRINCIPALE	Sviluppo rurale e sicurezza alimentare
ARCO TEMPORALE	2017 - 2020	PAESE	Mozambico, Swaziland, Malawi, Zimbabwe
BUDGET TOTALE	8.700.000,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Bilaterale - Dono
ENTE ESECUTORE			
OSC (Helpcode, ASES, Istituto Oikos, COSPE, GVC, PMM, CESVI, Terre des Hommes Italia, COSV, Action Aid Italia, COOPI, Save the Children)			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>Il fenomeno meteorologico di rilevanza mondiale El Niño ha avuto un effetto catastrofico sulla sicurezza alimentare di milioni di persone in tutta la regione e aggravato ulteriormente i loro bisogni umanitari. La siccità provocata da El Niño ha aggravato la vulnerabilità delle popolazioni rurali più povere e afflitte da insicurezza alimentare cronica in Africa australe.</p> <p>L'iniziativa intende rafforzare la resilienza delle popolazioni attraverso la promozione e il rilancio delle attività del settore primario (agricoltura e allevamento) che costituiscono la principale fonte di reddito per le popolazioni rurali maggiormente colpite dalla siccità e attraverso la prosecuzione delle azioni di mitigazione degli effetti della siccità attraverso il rafforzamento dei servizi di base.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p><i>1) Carattere innovativo dell'iniziativa</i> Si tratta della prima iniziativa della cooperazione italiana che prevede al suo interno (Componente A) la realizzazione di due progetti di sviluppo rurale affidati a OSC in Mozambico e Swaziland secondo le nuove procedure previste dalla legge 125/2014.</p> <p><i>2) Dimensione dell'impegno finanziario</i> Il programma prevede un impegno finanziario dell'Italia di 8,7 milioni di euro a dono.</p> <p><i>3) Opportunità di includere interventi in situazioni di emergenza o di fragilità per la presenza di un conflitto o a causa delle conseguenze di disastri climatici o ambientali</i> L'iniziativa vuole rafforzare la resilienza delle comunità rurali più vulnerabili e in situazione di insicurezza alimentare cronica in una duplice prospettiva: 1) post-emergenza e <i>linking relief and rehabilitation to development</i> (LRRD) a seguito della siccità causata da El Niño, 2) sviluppo, attraverso il sostegno alla produzione agricola, il rafforzamento delle competenze tecniche e manageriali dei piccoli produttori, servizi tecnici e autorità locali, il miglioramento delle capacità di <i>disaster risk reduction</i> di comunità e autorità locali e altre azioni di medio periodo a favore della mitigazione degli effetti della siccità.</p> <p><i>4) Continuità e coerenza con l'azione della cooperazione italiana nel Paese partner</i> L'iniziativa vuole capitalizzare i risultati ottenuti in Mozambico, Swaziland, Malawi e Zimbabwe con la "Iniziativa di emergenza per la mitigazione degli effetti della siccità causata da El Niño nei Paesi dell'Africa Australe" (AID 10746).</p>			

ASSISTENZA ITALIANA AL PROGRAMMA DI RIFORMA AGRARIA PER LO SVILUPPO COMUNITARIO - ITALIAN ASSISTANCE TO THE AGRARIAN REFORM COMMUNITY DEVELOPMENT SUPPORT PROGRAM - (IARCDSP) (AID: 9106)

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDG)	1,2,6, 12 e 15	SETTORE PRINCIPALE	Sviluppo rurale e sicurezza alimentare
ARCO TEMPORALE	2013 – 2021	PAESE	Filippine
BUDGET TOTALE	28.559.228,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Bilaterale – Credito di aiuto e componente a Dono per assistenza tecnica
ENTE ESECUTORE			
Department of Agrarian Reform (DAR)			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>L'iniziativa vuole fornire assistenza e supporto al settore dello sviluppo rurale locale accompagnando la riforma agraria in atto nelle Filippine dal 1988 ed in particolare nell'isola di Mindanao onde agevolare il processo di pace da anni in corso tra la comunità musulmana ed il Governo. Il programma quindi va considerato non come un intervento limitato al supporto della redistribuzione delle terre ma come uno strumento che mira a creare le condizioni per uno sviluppo rurale di lunga durata, andando ad intervenire sulle infrastrutture, sul sistema di credito alle imprese e di accesso alle risorse (<i>inputs</i>) da parte dei produttori locali.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p>1) <i>Opportunità di includere interventi in situazioni di emergenza o di fragilità per la presenza di un conflitto o a causa delle conseguenze di disastri climatici o ambientali</i></p> <p>L'intervento viene realizzato nell'isola di Mindanao con l'obiettivo precipuo di supportare il processo di pace in corso nelle Filippine.</p> <p>2) <i>Dimensione dell'impegno finanziario</i></p> <p>Il programma prevede un impegno finanziario dell'Italia di oltre 26 milioni di euro a credito di aiuto più una componente a dono per l'assistenza tecnica alle controparti locali. A ciò va aggiunto il contributo di parte filippina pari a circa 14 milioni di euro.</p>			

INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELL'IMPRESA - IDEE – AID 11045

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDG)	4, 8	SETTORE PRINCIPALE	Sviluppo umano
ARCO TEMPORALE	2017-2020	PAESE	Niger
BUDGET TOTALE	3.300.000,00 €	CANALE DI FINANZIAMENTO E TIPOLOGIA	Multilaterale - Dono
ENTE ESECUTORE			
IOM Niger			
CONTESTO DELL'INIZIATIVA			
<p>L'iniziativa intende risolvere uno dei problemi cruciali del Paese, ovvero la disoccupazione giovanile, causata da un settore imprenditoriale spesso non competente e non adeguato alle necessità produttive del Paese. L'obiettivo è focalizzarsi sul giovane tessuto imprenditoriale nigerino e sostenerlo nella creazione ed espansione delle attività produttive. La priorità è data ad imprese create e formate da donne (minimo 20%) e imprese che applicano tecniche virtuose ed innovative.</p>			
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLA VALUTAZIONE			
<p><i>1) Continuità e coerenza con l'azione della cooperazione italiana nel Paese partner</i> La cooperazione italiana nel corso degli ultimi anni ha dato sempre più rilevanza al tema della creazione d'impiego e al rafforzamento della capacità imprenditoriali, specie per le categorie più vulnerabili, tra cui giovani e donne e ha svolto il ruolo di capofila, nel periodo 2017/2018, del gruppo di coordinamento tra partner tecnico-finanziari "Lavoro, Impiego e Protezione Sociale", a conferma dell'<i>expertise</i> e della centralità di tale tematica per il nostro Paese. La cooperazione italiana resta tuttora capofila del sottogruppo "Impiego, formazione e settore privato", nel quadro della programmazione congiunta dell'Unione Europea.</p> <p><i>2) Carattere strategico e prioritario dell'iniziativa in funzione del Paese partner e/o del settore d'intervento</i> Il Niger è un Paese prioritario e la creazione d'impiego a favore delle frange più vulnerabili della popolazione, in primis giovani, costituisce una delle priorità settoriali della cooperazione italiana nell'area saheliana (v. il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019 e il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016-2018). In particolare, l'iniziativa intende accrescere le opportunità di impiego dei giovani nigerini, attraverso il rafforzamento delle loro capacità tecniche e il sostegno alle imprese locali, nonché sensibilizzare la popolazione interessata sulla possibilità di creazione di attività imprenditoriali in loco, come alternativa alla migrazione irregolare.</p> <p><i>3) Carattere innovativo dell'iniziativa</i> Il carattere innovativo si basa su quattro elementi principali: l'approccio partecipativo nello sviluppo del progetto e la sua realizzazione; la considerazione delle politiche e dei piani di sviluppo locali e nazionali; lo sviluppo dell'imprenditorialità e l'orientamento del progetto verso i segmenti di mercato trainanti e l'economia sociale; il sostegno a progetti generatori di reddito.</p>			